

# SOLIDARIETA'

in un paese civile un dovere morale a cui nessuno può sottrarsi

## Il Meyer vince il Premio Cinque Stelle

Il progetto vincente, il logo, il sito internet aziendale e quello per i bambini, la ludoteca e i clown, la cultura, la radio, il video sul nuovo Meyer: il mix della comunicazione del Meyer convince. E vince. L'Ospedale pediatrico fiorentino si è aggiudicato sabato scorso con il progetto: "Il bambino protagonista nella comunicazione del Meyer. Per una comunicazione di qualità in Pediatria" il Premio Cinque Stelle, riconoscimento speciale della giuria internazionale, messo in palio a Bologna nell'ambito di Exposita, la Mostra internazionale al servizio della sanità e della salute. Si tratta di un premio prestigioso, assegnato "alla miglior performance nella comunicazione e promozione dell'immagine dell'Azienda", che valorizza la presenza del Meyer nella sanità pubblica italiana e rappresenta una risorsa concreta per sviluppare le attività avviate.

"Il progetto premiato - ha sottolineato ritirando la targa il Direttore generale del Meyer Franco Riboldi - si colloca nel più ampio contesto di comunicazione dell'Ospedale, nell'ottica di offrire servizi di qualità superiore per i bambini sia un ambiente e un contesto di permanenza accogliente e creativo". Si parte dal logo dell'Ospedale, scelto per rappresentare compiutamente l'approccio del Meyer attento alla relazione tra i soggetti che interagiscono nell'Ospedale ma soprattutto alla relazione tra i bambini. Il sito del Meyer www.meyer.it è il "portale" del mondo Meyer che presenta le attività dell'Ospedale, della Fondazione e il sito dei bambini (La Presa della Pastiglia). Altre attività sviluppate nell'ambito della comunicazione sono volte a migliorare la qualità del periodo di degenza dei bambini: in questa direzione è stata realizzata una nuova Ludoteca e viene assicurata la presenza quotidiana di clown professionisti nei reparti. La Radio del Meyer dà ai bambini dell'Ospedale un ruolo attivo nella creazione di una trasmissione radiofonica che va in onda la domenica mattina sulle frequenze di Radio Toscana Network. Di recente, grazie a un progetto didattico realizzato dagli studenti del Liceo Scientifico Castel Nuovo di Firenze, la stessa emittente cura una trasmissione radiofonica per

gli adolescenti, Rum e Pera, realizzata insieme ai ragazzi più grandi ricoverati al Meyer. Si inserisce organicamente in questo quadro il progetto più nuovo ed originale che l'Ospedale Meyer sta realizzando: Meyer Cultura. Nell'ambito delle tre sezioni da cui è costituito, Meyer Art, Meyer Musica e Meyer Teatro, vengono progettate e realizzate iniziative culturali ed educative dedicate ai bambini ricoverati.

Un filmato, "I bambini non sono pazienti", illustra la nascita della nuova sede dell'Ospedale a Villa Ognissanti.

## Il nuovo Meyer

Il conto alla rovescia è partito l'8 gennaio 2001. Quel giorno l'Azienda Ospedaliera Meyer ha ufficialmente avviato, con la consegna del cantiere alla ditta vincitrice dell'appalto, la realizzazione della nuova sede dell'Ospedale pediatrico di Firenze. Da quel momento trascorreranno novecento giorni e poi il sogno del Nuovo Meyer, da tanti anni accarezzato, sarà diventato realtà.

Completamente immerso tra la vegetazione tipicamente toscana di un parco centenario che verrà messo completamente a disposizione dei piccoli pazienti, e strategicamente attiguo al comprensorio ospedaliero di Careggi, il nuovo ospedale è stato progettato secondo i criteri tecnologici più avanzati, con sensibilità ambientale e con la massima attenzione alle esigenze dell'accoglienza.

L'obiettivo di fondo consegnato ai progettisti è stato quello di realizzare una macchina avanzata e funzionale in relazione alla intensità di cura, un complesso tecnologicamente sofisticato che nello stesso tempo non trascura ma al contrario mette al centro della sua attività il rapporto con il bambino e con i suoi familiari.

Un concorso internazionale in due fasi ha quindi offerto al gruppo di progettazione multidisciplinare l'opportunità di confrontarsi con il dibattito culturale che circonda gli ospedali pediatrici a livello internazionale e con tutte le professionalità coinvolte. Dopo aver visitato numerosi ospedali pediatrici in Europa e negli Stati Uniti e dopo aver confrontato spunti e impressioni con l'azienda, il gruppo ha sviluppato una strategia di progetto basata sull'inserimento a basso impatto ambientale, sulla umanizzazione, sulla

valutazione dei costi/benefici e su un rigoroso controllo della qualità. Se le esigenze di umanizzazione dell'assistenza impongono la massima attenzione alle più moderne progettazioni degli ospedali per gli adulti, nel caso del Meyer la centralità del bambino e delle sue esigenze di benessere e di serenità è diventata la ragione prima di ogni più piccola scelta. All'interno dell'edificio regneranno ancora il verde e la luce, grazie a una grande hall-sera su tre volumi destinata a smistare i vari percorsi di chi è arrivato nel cuore dell'ospedale. Uno degli elementi di maggiore qualità della progettazione è proprio la ricerca della luce naturale. In pratica si è cercato di realizzare uno spazio collettivo non triste, garantendo ad ogni parte dell'ospedale una fonte di luce naturale inventando serre, chioschi, ampi lucernari.

Per le camere, che si affacceranno tutte sul verde del parco e delle colline circostanti, sono stati studiati particolari accorgimenti circa impianti ed arredi. Saranno tutte camere a uno o due letti, con il posto letto anche per i genitori, pensate per l'assistenza subintensiva e intensiva. I letti affrontati consentiranno ai piccoli pazienti di socializzare. L'esposizione garantirà luce e ricambio d'aria a volontà, l'isolamento acustico dei solai benessere e privacy, il riscaldamento ad aria calda e a pannelli radianti sotto il pavimento in confortevole linoleum darà la possibilità ai più piccoli di giocare in terra senza rischi.

Per studiare con l'aiuto del personale sanitario tutte le soluzioni migliori sotto il profilo dell'accoglienza ma anche delle attività che si dovranno svolgere verrà realizzato un prototipo, una specie di stanza tipo. Non ci saranno i lunghi e tristi corridoi dei classici reparti ospedalieri ma spazi di collegamento arricchiti di angoli per il gioco e ludoteche; colori e segnaletica sanno studiati nei dettagli, così come l'illuminazione riposante e diffusa, gli accorgimenti per diminuire la rumorosità dei locali, i materiali caldi e gradevoli usati per gli arredi.

Come le stanze, anche gli ambulatori sono stati progettati con criteri del tutto nuovi. Saranno infatti sistemati in box rotondi di legno e vetro distribuiti come "isolotti" autonomi in una grande stanza comune.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE per la lotta contro**

**l'A.I.D.S. sez. TOSCANA**

Via Valtriano di Fauglia, 40 - 56043 PISA

tel. 050 644 145 - Fax 050 644 055



Chi contrae l'infezione, **forma anticorpi contro l'HIV**, diventa quindi **sieropositivo/a**. Non si diventa però sieropositivi subito dopo il contagio, ma dopo un periodo chiamato "**periodo finestra**" variabile da uno a tre mesi fino a un massimo di sei dal contagio. **RICORDATE** che durante il "**periodo finestra**" la persona contagiata anche se non ancora sieropositiva (dato che non ha ancora sviluppato gli anticorpi), è già infetta e può trasmettere l'infezione a persone sane.



**Tutte le persone sieropositive sono portatrici del virus HIV**. Alcune persone sieropositive, dopo alcuni anni dal contagio possono sviluppare se non trattati con i farmaci anti-HIV i primi segni della malattia e quindi ammalarsi di AIDS. **RICORDA** tutte le persone sieropositive possono trasmettere l'HIV anche se non presentano i sintomi dell'AIDS.



**IL TEST HIV è l'unico strumento** per stabilire se si è entrati in contatto con il virus e quindi se si è sieropositivi. **IL TEST HIV** consiste in un semplice prelievo di sangue è **anonimo, riservato e gratuito** (negli ospedali pubblici). Il risultato è comunicato **solo a te**.



Le **persone più a rischio** di contrarre l'AIDS nei prossimi anni saranno:

- quelle con un'attività sessuale promiscua e non protetta dal preservativo
- quelle che hanno abitudini sessuali a rischio e non protette dal preservativo (omosessualità, bisessualità, prostituzione)
- quelle che sono tossicodipendenti e si scambiano siringhe infette.

In Italia le persone sieropositive e quelle malate di AIDS sono prevalentemente comprese tra i 18 e i 50 anni. **RICORDA**, negli ultimi anni il numero dei casi è aumentato progressivamente tra gli eterosessuali e in particolare tra le donne.

L'Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS (Sindrome da Immunodeficienza Acquisita), promuove la lotta contro l'AIDS impiegando tutte le risorse culturali, sociali, scientifiche ed economiche a sua disposizione ed esercita la sua funzione nei seguenti modi:

- promozione di studi e ricerche sull'AIDS, attraverso le proprie risorse scientifiche e culturali, la concessione di borse di studio e premi, corsi di formazione e di aggiornamento del personale sanitario e di volontari.
- collaborazione con l'Autorità politiche e amministrative nello studio e nella progettazione di misure idonee a migliorare la prevenzione e l'assistenza ai pazienti affetti da AIDS e sindromi correlate;
- collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, Università e Istituti di ricerca, Organi statali e non, Enti pubblici e privati, nell'organizzazione dei servizi di prevenzione e assistenza socio sanitaria ai pazienti affetti da AIDS e alle persone sieropositive e famiglie;
- sensibilizzazione della pubblica opinione sui problemi sociali, psicologici ed assistenziali sulle problematiche connesse alle infezioni da HIV e alla prevenzione;
- raccolta di mezzi finanziari utili al perseguimento delle finalità associative;
- assistenza psicologica e di orientamento nella scelta e utilizzazione dei servizi sanitari pubblici da parte dei sieropositivi e dei malati.

L'associazione non ha fini di lucro.

**I contributi versati ad ANLAIDS sono detraibili fiscalmente.**

**ASSISTENZA e INFORMAZIONE TELEFONICA AL N° 050 644 145**

**C/C Postale n° 14027569**

SITO INTERNET: [www.anlaids.it](http://www.anlaids.it) • E-mail x la Toscana: [anlaids\\_seztoscana@tin.it](mailto:anlaids_seztoscana@tin.it)

## LA LEGGE SULL'ASSOCIAZIONISMO DEVE VIVERE

**E' urgente portare a compimento l'applicazione della Legge 383**

**sull'Associazione di Promozione Sociale**

**Una buona legge, con regole trasparenti, che toglie terreno all'abusivismo associativo e valorizza l'associazionismo vero, pulito**

**UNA GRANDE OCCASIONE PER LA SOCIETA' CIVILE E LA CITTADINANZA ATTIVA**

**Contro gli egoismi sociali, l'associazionismo è al lavoro:**

**con i valori della partecipazione, della solidarietà, dell'autogestione**

**Non ditegli di smettere Date spazio alla cultura e alla pratica dei diritti e della responsabilità**

**L'ASSOCIAZIONISMO E' RICCHEZZA CIVILE E DEMOCRATICA**



**ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHARAWI "BAN SLOUT LARBI"**  
Associazione di volontariato ONLUS

Via Risorgimento, 61- 50019 Sesto Fiorentino (FI)  
Tel. 055 4210030 / 055 4496405 - Fax 055 4496369  
Web <http://digilander.iol.it/saharawi>  
e-mail: [saharawi@libero.it](mailto:saharawi@libero.it)

Il Popolo Saharawi vive in campi profughi dal 1975, da quando il Marocco invase il Sahara Occidentale e costrinse la popolazione alla fuga verso il deserto dell'Algeria.

Da allora i Saharawi attendono la celebrazione di un referendum di autodeterminazione più volte promesso, ma mai messo in pratica.

Nel frattempo la popolazione sopravvive in immensi villaggi in mezzo al deserto in condizioni ambientali estremamente difficili. Nonostante ciò sono stati costruiti scuole e ospedali, tutti i bambini ricevono un'istruzione gratuitamente e le donne hanno un ruolo fondamentale nella società.

La nostra Associazione da più di dieci anni si occupa di sostenere la causa del Popolo Saharawi, sia dal punto di vista politico, soprattutto favorendo gemellaggi con le amministrazioni locali toscane, sia inviando periodicamente aiuti umanitari e ospitando bambini saharawi nel periodo estivo e persone che necessitano di cure mediche.

Ogni anno vengono organizzati viaggi di conoscenza nei campi profughi in Algeria.

Nei mesi di luglio e agosto saranno ospiti di vari Comuni dell'area fiorentina gruppi di bambini saharawi. E' possibile partecipare all'accoglienza o alle varie iniziative che verranno organizzate contattando l'Associazione oppure sostenere l'ospitalità con un contributo su:

C/c postale n. 10638500  
Intestato a Ass. Ban Slout Larbi

c/c bancario n. 9750/00  
Intestato a Ass. Ban Slout Larbi  
Cassa di Risparmio di Firenze  
Agenzia Neto  
CAB 38101 - ABI 6160

**I contributi versati all'Associazione Ban Slout Larbi sono detraibili in base all'art. 13 del D.Lgs. 460/97**